



numero 111

Ed. Straordinaria agosto 2014

FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO



Carissimi,
è questa un'edizione straordinaria per condividere quanto ci viene comunicato dagli uffici della C.E.I. e dal Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti .

Questi gli argomenti:

- indicazioni sullo scambio della pace
- matrimonio concordatario, modifica art. 147 del Codice Civile
- preghiera per i cristiani perseguitati

Invito i parroci e i loro collaboratori a prenderne atto e a compiere le relative azioni.

Aggiungo anche la brochure del Il Sentiero di Francesco giunto alla 6° edizione.

Profitto per rinnovare a tutti gli auguri per la solennità della Madonna Assunta in Cielo e per un periodo di riposo per coloro che ancora non l'hanno potuto realizzare.

Gubbio, 8 agosto 2014

+ Mario, vescovo

Ufficio Liturgico Diocesano

Indicazioni sullo scambio della pace

Ai Reverendi Parroci
Sacerdoti, Diaconi
della Diocesi di Gubbio

Carissimo,

vengo a scriverti quale Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano a seguito della Lettera Circolare dell' 8 giugno 2014 (approvata da Papa Francesco il 7 giugno) inviata dal Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti a tutte le Conferenze Episcopali e girata a S. Ecc. Mons. Mario Ceccobelli il 4 agosto.

La Lettera Circolare cerca di dar risposta ad alcune questioni legate a un momento specifico della Celebrazione Eucaristica: lo scambio della pace.

Come ricorda la stessa Lettera Circolare, Papa Benedetto XVI nell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Sacramentum Caritatis*, aveva affidato alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti il compito di considerare la problematica concernente lo scambio della pace, affinché fosse salvaguardato il senso sacro della celebrazione eucaristica e il senso del mistero nel momento della Comunione sacramentale (cf. *Sacramentum Caritatis* 49).

La Lettera Circolare, che si configura quindi come risposta alla richiesta di Papa Benedetto XVI, offre notevoli spunti di riflessione e percorsi di confronto e di ulteriore dibattito. Ritengo che tre siano i punti fermi sui quali siamo chiamati a prestare attenzione affinché le nostre celebrazioni siano più curate e vissute nel loro vero spirito.

1. Il Dicastero dopo aver interpellato le Conferenze episcopali chiedendo un parere se mantenere lo scambio della pace prima della Comunione, dove si trova adesso, o se trasferirlo in un altro momento, al fine di migliorare la comprensione e lo svolgimento di tale gesto, ritiene conveniente conservare nella liturgia romana il rito della pace nel suo posto tradizionale e non introdurre cambiamenti strutturali.
2. Il Dicastero si augura che le indicazioni offerte mediante la Lettera Circolare siano l'occasione di una nuova e intensa catechesi eucaristica, al fine di progredire in una vera comprensione di questo importante momento della celebrazione.
3. Vengono offerte delle indicazioni su abusi che per tanto sono da evitare:
 - a. L'introduzione di un canto per la pace, inesistente nel Rito romano;
 - b. Lo spostamento dei fedeli dal loro posto per scambiarsi il segno della pace tra loro;
 - c. L'allontanamento del sacerdote dall'altare per dare la pace a qualche fedele;
 - d. Che in alcune circostanze, come la solennità di Pasqua e di Natale, o durante le celebrazioni rituali, come il Battesimo, la Prima Comunione, la Confermazione, il Matrimonio, le sacre Ordinanze, le Professioni religiose, le Esequie, lo scambio della pace sia occasione per esprimere congratulazioni, auguri o condoglianze tra i presenti.

Ringraziandoti della tua attenzione per avermi letto, mi auguro averti fatto cosa gradita nell'invio di questa lettera.

Un caro e cordiale saluto

Gubbio, 6 agosto 2014 - Festa della Trasfigurazione

Don Matteo Monfrinotti
Direttore

Matrimonio concordatario, modifica art. 147 del Codice Civile

Ai Reverendi Parroci,
e sacerdoti
della Diocesi di Gubbio

Carissimo confratello,

sono certo che sei già a conoscenza della modifica dell'art. 147 del Codice Civile riguardo il matrimonio concordatario.

Con la presente voglio solo riportarti il testo che l'Ufficio Liturgico Nazionale ha pubblicato sul sito, affinché tu possa disporne con più facilità. Segue il testo dell'art. 147 secondo la nuova formulazione:

«Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni, secondo quanto previsto dall'articolo 315-bis».

Art. 315-bis:

«Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni. Il figlio ha diritto di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi con i parenti. Il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano. Il figlio deve rispettare i genitori e deve contribuire, in relazione alle proprie capacità, alle proprie sostanze e al proprio reddito, al mantenimento della famiglia finché convive con essa».

Le modifiche appena sopra richiamate sono all'esame dei competenti uffici dell'amministrazione dello stato (Ministero dell'Interno) e della Chiesa (Santa Sede e CEI) per quanto di rispettiva competenza. Nel mentre maturano orientamenti e indicazioni, l'Ufficio Liturgico Nazionale ritiene opportuno invitare tutti coloro che presiedono il rito del matrimonio concordatario a voler leggere, al termine della celebrazione il nuovo testo dell'art. 147 del codice civile e, ove si ritenga, anche il testo dell'art. 315-bis del codice civile.

Un caro saluto

Gubbio, 6 agosto 2014

Don Matteo Monfrinotti
Direttore

Preghiera per i cristiani perseguitati

Ai tutti i fedeli
della Diocesi di Gubbio

Carissimi fratelli in Cristo,
spero fare cosa gradita nel richiamare l'attenzione sulla decisione della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana di indire per il prossimo 15 agosto la Giornata di Preghiera per i cristiani perseguitati.

Alla presente allego sia la lettera della Presidenza della CEI, Noi non possiamo tacere, e la proposta di traccia per la preghiera del 15 agosto.

Un caro saluto con l'augurio di una buona Festa dell'Assunzione di Maria.

Gubbio, 6 agosto 2014
Festa della Trasfigurazione

Don Matteo Monfrinotti
Direttore

Noi non possiamo tacere

15 agosto, Giornata di preghiera per i cristiani perseguitati

Dal 14 al 18 agosto siamo chiamati ad accompagnare spiritualmente il Santo Padre nella sua visita in Corea del Sud, dove partecipa alla VI Giornata della Gioventù asiatica.

Per le nostre comunità è un'occasione preziosa per accostare la realtà di quella Chiesa: una Chiesa giovane, la cui vicenda storica è stata attraversata da una grave persecuzione, durata quasi un secolo, nella quale circa 10.000 fedeli subirono il martirio: 103 di loro sono stati canonizzati nel 1984, in occasione del secondo centenario delle origini della comunità cattolica nel Paese.

In questa luce si coglie la forza del tema che scandisce l'evento: "Giovani dell'Asia! Svegliatevi! La gloria dei martiri risplende su di voi: "Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con Lui" (Rm 6,8).

Sono parole che vorremmo potessero scuotere anche questa nostra Europa, distratta ed indifferente, cieca e muta davanti alle persecuzioni di cui oggi sono vittime centinaia di migliaia di cristiani. Se la mancanza di libertà religiosa – fondativa delle altre libertà umane – impoverisce vaste aree del mondo, un autentico Calvario accomuna i battezzati in Paesi come Iraq e Nigeria, dove sono marchiati per la loro fede e fatti oggetto di attacchi continui da parte di gruppi terroristici; scacciati dalle loro case ed esposti a minacce, vessazioni e violenze, conoscono l'umiliazione gratuita dell'emarginazione e dell'esilio fino all'uccisione. Le loro chiese sono profanate: antiche reliquie, come anche statue della Madonna e dei Santi, vengono distrutte da un integralismo che, in definitiva, nulla ha di autenticamente religioso. In queste zone la presenza cristiana – la sua storia più che millenaria, la varietà delle sue tradizioni e la ricchezza della sua cultura – è in pericolo: rischia l'estinzione dagli stessi luoghi in cui è nata, a partire dalla Terra Santa.

A fronte di un simile attacco alle fondamenta della civiltà, della dignità umana e dei suoi diritti, noi non possiamo tacere. L'Occidente non può continuare a volgere lo sguardo altrove, illudendosi di poter ignorare una tragedia umanitaria che distrugge i valori che l'hanno forgiato e nella quale i cristiani pagano il pregiudizio che li confonde in modo indiscriminato con un preciso modello di sviluppo.

A nostra volta, vogliamo che la preoccupazione per il futuro di tanti fratelli e sorelle si traduca in impegno ad informarci sul dramma che stanno vivendo, puntualmente denunciato dal Papa: "Ci sono più cristiani perseguitati oggi che nei primi secoli".

Con questo spirito invitiamo tutte le nostre comunità ecclesiali ad unirsi in preghiera in occasione della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (15 agosto) quale segno concreto di partecipazione con quanti sono provati dalla dura repressione.

Per intercessione della Vergine Madre, il loro esempio aiuti anche tutti noi a superare l'aridità spirituale di questo nostro tempo, a riscoprire la gioia del Vangelo e il coraggio della testimonianza cristiana.

PREGHIERA PER I CRISTIANI PERSEGUITATI

15 agosto 2014

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

La preghiera per i cristiani perseguitati potrà trovare opportuno contesto nella Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria, con un richiamo nella monizione iniziale e nella Preghiera universale della Celebrazione eucaristica.

In sintonia con la solennità mariana, si potranno proporre altri momenti di preghiera comunitaria, familiare e personale: ad es. Liturgia delle ore, Liturgia della Parola, Adorazione Eucaristica, Santo Rosario.

MONIZIONE INIZIALE DELLA MESSA

Con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle,
mentre diamo inizio alla festosa celebrazione dell'Assunzione di Maria nella gloria del Cielo, non distogliamo lo sguardo dalla nostra terra, in cui ella ha vissuto con amore e fedeltà. Chiediamo la sua intercessione perché tanti cristiani, oggi perseguitati in molte nazioni, non si sentano abbandonati dall'indifferenza e dall'egoismo, e perché la violenza ceda il passo al rispetto e alla pace. Partecipi e solidali con questi nostri fratelli, invociamo per noi e per tutti la misericordia del Signore.

PREGHIERA UNIVERSALE

Nel comporre localmente il formulario della Preghiera universale, si suggerisce di integrarlo nel modo seguente:

Maria, Madre del Signore,
è segno splendente sul cammino del popolo di Dio,
figura di un'umanità nuova e fraterna.
Chiediamo a lei, Regina della pace,
di intercedere perché, nei paesi devastati da varie forme di conflitti
e dove i cristiani sono perseguitati a causa della loro fede,
la forza dello Spirito di Dio riporti alla ragione chi è irriducibile,
faccia cadere le armi dalle mani dei violenti,
e ridoni fiducia a chi è tentato di cedere allo sconforto.

Preghiamo, dicendo:
Santa Maria, intercedi per noi!

Per le nazioni dove da troppo tempo
la vita è resa impossibile dai conflitti armati
e dall'odio che li alimenta,

perché il rifiuto della violenza
e l'avvio di una coesistenza giusta e fraterna
aprano a un futuro migliore,
preghiamo. **R.**

Per le vittime di ogni guerra,
per i rifugiati, gli oppressi,
e soprattutto per i cristiani perseguitati a causa della fede,
perché sia riconosciuto il loro diritto alla libertà
e onorata la dignità di ogni figlio di Dio,
preghiamo. **R.**

O Dio, Padre di tutti gli uomini,
rinnova nel tuo Santo Spirito la faccia della terra
e conduci questa tua umanità sulle vie della giustizia e della pace,
perché possa giungere a godere un giorno con Maria
della tua gloria senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

A cura dell'Ufficio Liturgico Nazionale – CEI 31 luglio 2014